

Il ricordo di Rosa di **Fortunato Sindoni**

Io ho conosciuto Rosa a Città del mare in occasione di una rassegna di cantanti popolari e cantastorie siciliani; da allora tra me e Rosa si è instaurata una fortissima amicizia; di Rosa Balistreri ho dei bellissimi ricordi, avendola invitata più volte in spettacoli organizzati nella provincia di Messina, ed ospitandola a casa mia. Uno tra questi è rimasto memorabile nella mia memoria essendo stato effettuato nel manicomio criminale di Pozzo di Gotto, nella quale struttura io lavoravo come insegnante, e dove era ricoverato Angelino, il cognato di Rosa, marito della sorella Maria, uccisa dallo stesso marito a Firenze e per questo detenuto. Lo spettacolo che Rosa effettuò fu straordinario; il cognato, ridotto in condizioni pietose sia fisiche che mentali, era presente, ma ritengo che non riuscì a percepire questo senso del perdono; durante quello spettacolo si è verificato un momento di altissima tensione perchè riuscire a perdonare quel che Rosa ha vissuto sulla propria pelle non è stato facile, perché ognuno di noi sa quando la vita a volte ci rende cattivi, invece lei è riuscita a dare una grande, una grandissima lezione a noi esterni al manicomio ed ai carcerati. Rosa diede due ore di serenità e di gioia ai detenuti cantando molte canzoni del suo repertorio ed alla fine pubblicamente perdonò il cognato, cosa che le costò moltissimo dal punto di vista personale, ma che ebbe un impatto pubblico straordinario.

Ricordo che quando le proposi di cantare al manicomio criminale di Pozzo di Gotto Rosa fu felice e disse istintivamente sì, senza pensarci due volte, *“Io verrò, disse, a cantare per i detenuti e perdonerò pubblicamente mio cognato”*, qui vi fu uno sguardo pieno di tensione tra Rosa e a *“za Vicinzina”*, la madre di Rosa, evidentemente la madre non approvava il gesto di Rosa, ci vorrebbe un romanziere per descrivere quello sguardo tra madre e figlia. La grandezza di Rosa è sia nella voce ma soprattutto nelle capacità e nelle doti umane e l'umanità di Rosa andava oltre al di là del personaggio e basta ascoltare alcune sue canzoni per cogliere il pathos, la rabbia, il dolore che vengono fuori dalla sua voce.

Nessuno riuscirà ad eguagliare la voce e le emozioni che le canzoni di Rosa danno a chi le ascolta, perché la forza espressiva nasce dal suo vissuto, dalle sue sofferenze, dal suo passato che Rosa riverbera nel suo canto. Oggi vi sono varie artiste che si definiscono eredi o che cercano di cantare imitando la voce di Rosa, ciò è impossibile perché il vissuto di ogni artista è diverso, diverse sono le emozioni, chi canta le canzoni del repertorio di Rosa può soltanto dargli una sua

interpretazione, guai se si permette di cantare come Rosa, avrebbe un insuccesso se paragonata alla voce di Rosa; io ascoltando queste cantanti non riesco a sentire la benché minima emozione, interpretano attraverso la ragione, attraverso la mente le canzoni, ma il risultato è diverso.

Rosa aveva una grandissima dote di umanità, la cosa più importante di Rosa è la voce, l'apoteosi della Sicilia, Rosa era autentica, Rosa era una delle pochissime artiste che io conosco che utilizzava naturalmente, perché non aveva studiato, non conosceva la musica, l'uso dei quarti di tono, tipo arabo che nessun artista, a maggior ragione che ha studiato, può fare. Rosa era una voce autenticamente popolare non di quelle che ora fanno musica etnica, musica popolare per fare cassetta, la sua voce autentica, popolare da delle emozioni fortissime